

## PREMESSO

- che ai sensi della legge 62/2000 le scuole pubbliche sia statali che paritarie fanno parte di un unico servizio pubblico di istruzione per cui vanno loro riconosciuti uguali doveri e diritti
- che è comune sentire l'esigenza di poter ambire ad una scuola migliore;
- che riteniamo valore fondamentale e segno di alta civiltà garantire a tutte le famiglie il diritto di scelta educativa;
- che una maggiore e sana competizione tra istituti scolastici non può che essere d'incentivo ad un miglioramento della qualità dell'offerta formativa con evidenti ricadute positive per gli alunni;
- che nel comune di Modena operano due scuole secondarie pubbliche di primo grado paritarie (S. Giuseppe/Carovana e Sacro Cuore con oltre 500 alunni) e di secondo grado (Sacro Cuore con due licei e un istit. Tec. commerciale);
- che da quest'anno il Comune di Modena (come alcuni, ma non tutti, comuni limitrofi) non trasmette gli indirizzi degli alunni delle quinte elementari e delle terze medie alle suddette scuole pubbliche paritarie perché possano proporre alle famiglie il piano della loro offerta formativa;
- che dal 2007 è stata istituita l'anagrafe nazionale degli studenti, per cui le scuole paritarie hanno l'obbligo di comunicare i dati dei propri studenti al Ministero, quindi dovrebbe valere la reciprocità: Tale norma è stata, inoltre, ribadita dall'ultima finanziaria: Legge 23 dicembre 2009, n. 191-
- che attualmente non è prevista nella Consulta per la scuola del Comune di Modena la presenza dei rappresentanti delle associazioni dei genitori, con rispetto agli altri membri;

## CONSIDERATO

- che esiste una norma degli anni 80 (DPR 223/89) che chiarisce che solo gli enti pubblici hanno diritto agli elenchi, ma che è possibile alle scuole paritarie richiederli senza obbligo per i Comuni di inviarli;
- che a giustificazione del non invio degli elenchi alle scuole paritarie il Comune cita la legge 176/07, sorvolando sul fatto che questa non elimina il DPR 223/89;
- che il recentemente approvato "PATTO PER LA SCUOLA" auspica la massima partecipazione e condivisione;
- che anche l'eventuale ricorso alla normativa sulla Privacy non vieta la concessione dei dati, ad esempio, attraverso la stradario della Anagrafe, alle scuole pubbliche paritarie, lasciando quindi la massima discrezionalità alle singole Amministrazioni comunali;

## VISTO

- che le scuole pubbliche paritarie, svolgendo una parte rilevante del servizio scolastico pubblico, hanno la necessità che il Comune gli fornisca tutti gli strumenti idonei a fare conoscere i propri piani educativi alle famiglie; le quali successivamente sceglieranno in piena libertà ed autonomia quella che riterranno più idonea alle loro esigenze;
- che non tutte le scuole offrono gli stessi servizi come, ad esempio, la mensa e l'assistenza pomeridiana agli studenti, ecc.;
- che i genitori hanno diritto di conoscere in modo preciso l'offerta complessiva per potere scegliere con piena conoscenza e coscienza;

- che il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567, modificato e integrato dal D.P.R. 9 aprile 1999, n. 156, e dal D.P.R. 13 febbraio 2001, n. 105, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche;

- che l'art. 5 bis - comma 2 - del sopra richiamato regolamento, il quale prevede che "con decreto del Ministro della pubblica Istruzione e' istituito il Forum nazionale delle Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative, previ accordi con le Associazioni medesime, al fine di valorizzare la componente dei genitori e di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche studentesche e scolastiche";

che il D.M. 18 febbraio 2002, n. 14, con il quale viene istituito il forum nazionale delle Associazioni dei genitori maggiormente rappresentative;

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale, a dimostrazione di un atteggiamento di disponibilità verso le scuole pubbliche paritarie e di riconoscimento del ruolo da esse svolto anche come contributo all'emergenza educativa in atto,

#### IMPEGNA LA GIUNTA

a) a fornire, in date e tempi concordati con le scuole pubbliche paritarie, ogni anno con sollecitudine gli elenchi (lo stradario dell'Anagrafe) alle stesse;

b) ad inserire nella Consulta cittadina per la scuola a pieno titolo e con tutti i poteri degli altri membri effettivi, i rappresentanti delle Associazioni dei genitori (AGe – AGeSC – CGD), al fine di riconoscere la responsabilità primaria degli stessi genitori per quanto attiene l'educazione dei figli (come previsto dalla Costituzione Italiana) e per instaurare un rapporto tra scuola e famiglia sempre più fecondo e nell'interesse dei ragazzi.

Gian Carlo Pellacani

Michele Barcaiuolo

Andrea Leoni

Adolfo Morandi

Luigia Santoro

Olga Vecchi